



Direzione: AMBIENTE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G08094 del 09/06/2023

Proposta n. 22291 del 08/06/2023

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Variante sostanziale alla autorizzazione n. B9964 del 28/12/2011 per incremento dei quantitativi dei rifiuti trattati" nel Comune di Latina in località Borgo San Michele Via Capograssa Società proponente: SIRMET srl Registro elenco progetti: n. 047/2022

Proponente:

Estensore OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale V. CONSOLI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Variante sostanziale alla autorizzazione n. B9964 del 28/12/2011 per incremento dei quantitativi dei rifiuti trattati" nel Comune di Latina in località Borgo San Michele Via Capograssa
Società proponente: SIRMET srl
Registro elenco progetti: n. 047/2022

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale";

Vista l'istanza del 04/05/2022, acquisita con prot.n. 0435610, con la quale la Società SIRMET srl ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto "Variante sostanziale alla autorizzazione n. B9964 del 28/12/2011 per incremento dei quantitativi dei rifiuti trattati" nel Comune di Latina in località Borgo San Michele Via Capograssa, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione del progetto "Variante sostanziale alla autorizzazione n. B9964 del 28/12/2011 per incremento dei quantitativi dei rifiuti trattati" nel Comune di Latina in località Borgo San Michele Via Capograssa, secondo le risultanze di cui alla istruttoria

tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005)



La Società SIRMET srl in data 04/05/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito delle tipologie di cui alle lettere z.a) e z.b) del punto 7 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 04/05/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
- Allegati A, B, C, D
- Studio Preliminare Ambientale
- Valutazione di Impatto acustico
- Certificato di destinazione urbanistica foglio 216 particelle 11, 32, 37, 62, 63, 64, 76, 79, 143
- Certificato di destinazione urbanistica foglio 216 particelle 35, 190, 191
- Certificazione sugli Usi Civici (foglio 216 particelle 35, 190, 191)
- Dichiarazione a recepire eventuali prescrizioni vincolanti
- Dichiarazione capacità produttiva
- Relazione tecnica gestionale
- Dichiarazione disponibilità delle aree
- Titolarità alla presentazione dell'istanza
- Ricevuta di versamento oneri istruttori
- Elaborato GR01.1 Planimetria di dettaglio dell'impianto Lay Out
- Elaborato GR01.2 Schema di flusso delle attività produttive
- Elaborato UR01 Inquadramento territoriale dell'intervento
- Elaborato UR02 Inquadramento territoriale dell'intervento su P.T.P.R. Lazio
- Elaborato UR03 Inquadramento territoriale dell'intervento su Mappa Catastale
- Elaborato UR04 Inquadramento territoriale dell'intervento su stralcio di PRG
- Elaborato UR05 Planimetria quotata di insieme
- Elaborato UR06 Relazione tecnica su Carta Tecnica Regionale.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 047/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 0454098 del 10/05/2022 è stata inviata comunicazione a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0570342 del 09/06/2022 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con la quale si richiedono integrazioni e chiarimenti.

Con nota datata 16/08/2022, acquisita con prot.n. 0798061 del 17/08/2022, la Società proponente ha dato riscontro alla nota prot.n. 0570342 del 09/06/2022 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ed ha trasmesso l'elaborato "Analisi territoriale rispetto agli usi civici di terreni siti in Comune di Latina";



Con prot.n. 0968077 del 05/10/2022 è stata inviata nota con cui si comunica ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla necessità di completare la documentazione con alcune integrazioni e chiarimenti, che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato.

Con nota datata 21/10/2022, acquisita con prot.n. 1040434 del 21/10/2022, è pervenuta nota della Società SIRMET srl con la quale si fa istanza di proroga di 45 giorni per trasmettere la documentazione integrativa richiesta.

Con nota datata 01/12/2022, acquisita con prot.n. 1221111 del 01/12/2022, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Riscontro a nota Regione Lazio n. U.0968077 del 05/10/2022;
- Allegato 1 Attestazione comunale di assenza usi civici prot.n. 0193071/2022 del 24/10/2022;
- Allegato 2 Comparazione fra lay out in esercizio e di progetto;
- Allegato 3 Documentazione fotografica;
- Allegato 4 Relazione sui flussi di traffico.

E' pervenuta richiesta della Società proponente sullo stato della pratica, acquisita con prot.n. 0426024 del 18/04/2023.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi RAEE ubicato in località B.go San Michele via Capogrossa del Comune di Latina.

L'impianto risulta attualmente autorizzato per un quantitativo annuo pari a 15.300 t ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98.

Il proponente richiede una variante sostanziale per le seguenti modifiche da apportare all'impianto in argomento:

- incremento dei quantitativi annuali dei rifiuti gestibili nell'impianto con l'aumento dei turni di lavoro;
- inserimento di alcuni codici di rifiuti simili per tipologia a quelli autorizzati;
- incremento della produzione giornaliera della linea di recupero semiautomatica (in esercizio).

La richiesta di modifica sostanziale non prevede interventi strutturali, non sono altresì previste modifiche di linee di recupero esistenti e/o realizzazione di nuove linee, l'incremento di produzione giornaliera è reso possibile da un lato dalle modifiche (riferite ai materiali che li compongono) che i rifiuti tecnologici hanno subito nel corso degli anni (molte componenti metalliche sono state sostituite negli anni con materiali



plastici questo ha determinato un aumento, della produzione oraria dei sistemi di triturazione) e per l'incremento dei turni di lavoro.

È prevista inoltre, l'istallazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio prefabbricato esistente.

Per quanto concerne l'ampliamento dell'area dell'impianto con un adiacente lotto di proprietà, previsto inizialmente nel progetto presentato, con la documentazione integrativa prodotta in data 01/12/2022 la Società proponente ha comunicato la rinuncia a tale intervento.

Titoli autorizzativi

La SIRMET srl è in possesso dei seguenti titoli autorizzativi relativi all'insediamento ed all'esercizio delle attività in esso svolte:

- 1. Concessione a sanatoria del Comune di Latina n° 108/C del 27/10/92;*
- 2. Concessione a sanatoria del Comune di Latina n° 604/C del 06/11/97;*
- 3. Permesso di abitabilità ed uso del Comune di Latina n° 15364 del 07/04/98;*
- 4. Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina pratica n. 105096, ultimo rinnovo del 11/01/2018;*
- 5. Scia antincendio per l'attività dei soggetti al controllo dei VV.F. presentata in data 10/12/2020;*
- 6. Determina Regione Lazio N. atto B9964 del 28/12/2011 Autorizzazione Unica ex art. 208;*
- 7. Determina Regione Lazio N. atto B01453 del 09/04/2013 Modifica Non Sostanziale;*
- 8. Determina Regione Lazio N. atto G07747 del 07/07/2016 Modifica Sostanziale;*
- 9. Determina Regione Lazio N. atto G10423 del 16/09/2016 Modifica Sostanziale;*
- 10. Determina Regione Lazio N. atto G10452 del 14/09/2020 Modifica Non Sostanziale.*

Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto insiste su una superficie di circa 9770 m², ubicata nel Comune di Latina nella località di Borgo San Michele in Via Capograssa 218, censita catastalmente al foglio n. 216, particelle 35, 190, 191. La particella "11 parte" del medesimo foglio n. 216, inizialmente prevista in ampliamento, è stata esclusa con le integrazioni del 01/12/2022.

L'impianto si colloca a circa 2 km a nord est dalla Via Pontina SSI48, a circa 1,2 km sud est dalla strada statale SSI56, a circa 820 a sud est dalla zona abitata della località Borgo San Michele e a circa 5 km a sud est dal centro urbano del Comune di Latina.

Stato di fatto

L'insediamento è delimitato perimetralmente attraverso una recinzione realizzata con muretto in cemento armato e sovrastante grigliato metallico tipo Orsogrill per un'altezza complessiva di circa 2 m dal piano campagna. In corrispondenza delle recinzioni è piantumata una siepe realizzata con essenze arboree a fogliame persistente.

L'ingresso all'insediamento è consentito mediante due accessi carrabili, entrambi automatizzati e riservati agli automezzi, è presente un terzo cancello pedonabile riservato al personale e alla clientela.

All'esterno della recinzione è ubicato un parcheggio per il personale e i visitatori.

In asse al cancello riservato agli automezzi sono installate le pese che consentono la determinazione del peso dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto. Il controllo dei rifiuti in ingresso è garantito da un rilevatore fisso di radioattività posto nei pressi dell'ingresso automezzi.



Il progetto non risulta prevedere ulteriori accessi all'insediamento industriale.

Strutture

L'insediamento si compone di due corpi di fabbrica: un primo capannone in prossimità degli ingressi ed un secondo capannone realizzato in prossimità della fine del lotto di terreno rispetto agli ingressi.

Il primo capannone è suddiviso in cinque comparti adibiti a diverse funzioni: uffici/amministrazione, bonifica grandi elettrodomestici, settore di verifica, riparazione e deposito di componenti apparecchiature e materiali recuperabili, area di messa in riserva e smontaggio apparecchiature RAEE e comparto ristoro spogliatoi e servizi per i dipendenti.

In aderenza a codesto primo capannone vi è un locale adibito a locale pesa.

Il secondo capannone è adibito alla cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti.

A compendio delle dotazioni dell'insediamento vie è una cabina di presa e trasformazione dell'energia elettrica. Il progetto di variante [...] non prevede ulteriori accessi all'insediamento industriale, nè la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica.

Tutti i piazzali scoperti dell'impianto, comprese le aree adibite alla viabilità interna, sono realizzati in cemento armato industriale il quale consente di offrire, vista l'attività effettuata, un'adeguata protezione impedendo il contatto diretto dei rifiuti con il suolo.

I piazzali sono dotati di fognature separate per la raccolta e il drenaggio delle acque meteoriche, differenti tra la parte delle coperture con quella di dilavamento dei piazzali.

Nelle zone confinanti con aree a verde la pavimentazione si completa di cordolo in cemento realizzato in opera o prefabbricato. Le varie aree operative e di stoccaggio sono individuate e delimitate.

Il progetto [...] non prevede ampliamenti dei piazzali.

Come evidenziato nella documentazione integrativa [...] le opere relative al sistema fognario di raccolta delle acque reflue meteoriche, sono esistenti e non da realizzare.

Le vie di transito e le aree di manovra degli automezzi, con i relativi attraversamenti pedonali, sono opportunamente individuate con segnaletica orizzontale e verticale; i sensi di percorrenza degli autocarri sono organizzati dall'azienda nel rispetto del proprio piano della sicurezza in modo da limitare interferenze tra le attività lavorative e garantire la sicurezza del personale dipendente.

Lo stabilimento è munito dei seguenti servizi tecnologici ausiliari:

- *impianto elettrico di illuminazione e distribuzione di forza motrice;*
- *sistema antincendio con rilevatori otticilineari e puntiformi, riserva idrica dedicata e rete di idranti a copertura dell'intero stabilimento;*
- *allaccio alla rete idrica pubblica, impianto idrico;*
- *pozzo artesiano, per irrigazione e rete idrica antincendio;*

Nel progetto di variante è prevista l'installazione sulla copertura del capannone in c.a. di un nuovo impianto fotovoltaico, della potenzialità di circa 100 kWp.

Lo stabilimento è dotato di una rete di fognature separate per le acque reflue di tipo domestico, delle acque meteoriche raccolta sui piazzali di stoccaggio e lavorazione e di acque meteoriche raccolte sulle coperture.



**REGIONE
LAZIO**

La fognatura delle acque reflue di tipo domestico è dotata di un sistema di depurazione di tipo Imhoff e condotta di sub irrigazione. La fognatura delle acque meteoriche dei piazzali di stoccaggio e lavorazione, prima dello scarico, è dotata di un impianto di trattamento chimico fisico per le acque di prima pioggia. Nello stabilimento è installato un impianto a filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri generate dai sistemi meccanici di triturazione e altre componenti della linea di recupero semiautomatica dei RAEE.

Attrezzature ed impianti tecnologici presenti

Presso l'impianto sono disponibili le seguenti attrezzature:

- 8 carrelli elevatori (portata da 15 a 30 q.li);
- 4 transpallet elettrici
- 2 piattaforme elevatrice (PLE)
- sollevatore telescopico con benna mordente
- gru semovente con polipo meccanico
- 2 autotreni per trasporto rifiuti con impianto scarrabile;
- 1 autocarro scarrabile con gru idraulica e polipo meccanico;
- 1 autotreno con sponda idraulica per trasporto rifiuti in collettame
- 2 compressori ad aria da 200 e 500 lt;
- container scarrabili da 30 m³ per trasporto/stoccaggio rifiuti;
- ceste e contenitori in metallo e plastica di varie grandezze;
- utensili impiegati per lo smontaggio delle attrezzature;
- sistema di estrazione del gas nei circuiti di refrigerazione per successivo stoccaggio in bombole a temperatura controllata;
- banco di lavoro aspirante per smontaggio schermi LCD, dotato di filtro assoluto;
- strumento portatile per misurazioni radiometriche puntuali;

Codici C.E.R. rifiuti trattati nell'insediamento

I rifiuti recuperati presso l'impianto sono costituiti prevalentemente da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (computer, condizionatori, telefonia ed altre attrezzature ad uso ufficio, condizionatori, frigoriferi...) accumulatori esausti, lampade fluorescenti.

La variante sostanziale oggetto del progetto prevede un incremento delle tipologie e dei quantitativi, che passano dalle 15.300 ton/anno alle 41.000 ton/anno, così come ripartiti per codici C.E.R. nella tabella sotto riportata:

codici CER	descrizione	quantità t/a	operazione di gestione
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	19	R13, R12
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	100	R13, R12
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	0,5	R13, R12, R4
09 01 01*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16.06.01, 16.06.02 o 16.06.03	0,5	R13, R12
09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11	2	R13, R12, R4
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	0,5	R13, R4
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	0,5	R13, R4



16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	10.000	R13, R12
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12		R13, R12
16 02 15*	Componenti pericolosi rimessi da apparecchiature fuori uso		R13, R12
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		R13, R12
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		R13, R12
20 01 35*	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23 contenenti componenti pericolosi		R13, R12
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	20.000	R13, R12, R4
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi di cui alla voce 16.02.15		R13, R12, R4
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettrotecniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35		R13, R12, R4
16 06 01*	Batterie al piombo	2000	R13, R12
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio		R13, R12
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio		R13, R12
20 01 33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		R13, R12
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	200	R13, R12
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori		R13, R12
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi dalla voce 20.01.33		R13, R12
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio iridio o platino (tranne 16.08.07) limitatamente alla correlazione con ex 16.01.01	0,5	R13, R12
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose (limitatamente alla correlazione con ex 16.01.01 e 16.01.02)	0,5	R13, R12
17 04 01	Rame bronzo, ottone	5826	R13, R12
17 04 02	Alluminio		R13, R12
17 04 03	Piombo		R13, R12
17 04 04	Zinco		R13, R12
17 04 05	Ferro e acciaio		R13, R12
17 04 06	Stagno		R13, R12
17 04 07	Metalli misti		R13, R12
17 04 11	Cavi		R13, R12
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio		R13, R12
19 10 02	Rifiuti di materiali non ferrosi		R13, R12
19 12 02	Materiali ferrosi		R13, R12
19 12 03	Materiali non ferrosi		R13, R12
20 01 40	Metallo		R13, R12
20 03 07	Rifiuti ingombranti		500
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	500	R13, R12
15 01 02	Imballaggi di plastica		R13, R12

15 01 03	Imballaggi in legno		R13, R12
15 01 04	Imballaggi metallici		R13, R12
15 01 05	Imballaggi metallici compositi		R13, R12
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		R13, R12
15 01 07	Imballaggi in vetro		R13, R12
19 12 04	Plastica e gomma		R13, R12
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	800	R13, R12
17 02 01	Legno		R13, R12
17 02 02	Vetro		R13, R12
17 02 03	Plastica		R13, R12
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	100	R13, R12
20 01 01	Carta e cartone	100	R13, R12
20 01 02	Vetro	100	R13, R12
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	200	R13, R12
20 01 39	Plastica	500	R13, R12
14 06 01	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC I	20	R13, R12
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	20	R13, R12
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	10	R13, R12

Le principali linee di recupero dell'impianto sono di seguito rappresentate

- a) messa in riserva accumulatori e batterie esauste (R13);
- b) messa in riserva lampade, tubi fluorescenti (R13);
- c) messa in sicurezza frigoriferi e condizionatori (R12, R13);
- d) messa in sicurezza e smontaggio manuale computer (R4, R12, R13);
- e) messa in riserva e smontaggio monitor e TV (R12, R13);
- f) messa in sicurezza, smontaggio RAEE domestici e professionali;
- g) linea di triturazione e selezione semi-automatica effettuata su rifiuti tecnologici non pericolosi (previa operazione di messa in sicurezza) (R4, R12, R13);

Le operazioni svolte nella normale pratica d'esercizio dell'impianto possono essere riassunte nelle seguenti fasi:

- a) Operazioni generali: ricevimento, controllo, accettazione e pesatura;
- b) Scarico dei rifiuti;
- c) Stoccaggio / messa in riserva dei rifiuti;
- d) Operazioni di recupero, selezione e cernita;
- e) Operazioni di messa in sicurezza frigoriferi e condizionatori;
- f) Operazioni di trattamento dei PC;
- g) Avvio dei rifiuti ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento.

Lo stato ante e post operam è rappresentato nell'elaborato "Comparazione fra Lay out in esercizio e di progetto" rapp. 1:200 Ottobre 2022 prodotto con le integrazioni del 01/12/2022 acquisite con prot.n. 1221111 del 01/12/2022



Con le medesime integrazioni il proponente comunica la rinuncia all'ampliamento della superficie con l'esclusione della particella "II parte" del foglio n. 216, inizialmente prevista dal progetto, e di realizzare l'intervento di modifica sostanziale dell'autorizzazione sulla gestione dei rifiuti

Impianto fotovoltaico

In riferimento al Piano Energetico Regionale nello studio ambientale si evidenzia che *Nel progetto di variante sostanziale, è previsto un primo intervento per l'installazione di un impianto fotovoltaico con potenza di 100 kWp che eroga circa 130000 kWh annue a fronte di un consumo medio annuo stimato di 330000 kWh, permettendo quindi di abbassare i consumi energetici di oltre un terzo rispetto a quelli attualmente sostenuti.*

QUADRO AMBIENTALE

L'area insiste su un territorio morfologicamente pianeggiante ed è caratterizzata dalla presenza sia di insediamenti industriale, sia da nuclei di case sparse e sia da aree agricole.

Il proponente ha evidenziato che tutte le attività di recupero dei rifiuti verranno effettuate prevalentemente all'interno di edifici industriali dotati di pavimentazione in cemento industriale impermeabile, resistente e compatibile con le caratteristiche dei rifiuti che su di esso verranno gestiti; la pavimentazione interna del locale adibito alla messa in riserva degli accumulatori, batterie è dotata di un sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Lo Studio Preliminare Ambientale ha considerato l'incidenza del progetto sulle componenti ambientali, evidenziando quanto segue.

Atmosfera

Nell'insediamento sono presenti due punti di emissione in atmosfera; il primo (E1) è rappresentato dall'impianto di aspirazione delle polveri posta a servizio della linea di triturazione mentre il secondo (E2), poco significativo, è rappresentato dal sistema di trattamento delle acque reflue.

La linea di triturazione e selezione semi-automatica, è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri che entra in funzione quando viene messa in esercizio. Gli inquinanti generati dalla linea di triturazione sono rappresentati da polveri prodotte dalle fasi di triturazione e nelle linee di movimentazione e selezione dei materiali triturati; la linea prevede un trattamento a freddo e non è previsto l'impiego di sostanze nel ciclo produttivo.

L'impianto di aspirazione delle polveri prima dell'emissione in atmosfera nel punto di emissione (E1), convoglia l'aria aspirata attraverso un sistema di abbattimento rappresentato da un filtro a maniche installato esternamente al capannone.

Il sistema di abbattimento delle polveri in esercizio è autorizzato e non subisce modifiche.

Il proponente evidenzia che i materiali in ingresso e uscita sono materiali che per loro costituzione non possono provocare e non comportano cattivi odori o qualsivoglia pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente lungo il tragitto di trasferimento a bordo dei mezzi di trasporto.

Traffico



La “Relazione sui flussi di traffico” prodotta con le integrazioni del 01/12/2022 ha evidenziato un valore stimato di 20 mezzi pesanti in ingresso/uscita alla Sirmet srl distribuite nell’arco di tutte le ore di operatività dello stabilimento con una netta prevalenza di mezzi di tipo furgone [...] considerando il flusso di veicoli giornaliero e le ore di operatività (8.00-13.00 e 14.00 -17.00) incide per 2,5 mezzi pesanti l’ora (su un flusso medio di 50 mezzi pesanti l’ora rilevato con la campagna per ciascuna direzione).

Le condizioni di massimo aggravio del già presente flusso di mezzi pesanti comporteranno un surplus “massimo” di 5 veicoli /h che si aggiungeranno a quelli già circolanti allo stato attuale, nel momento in cui la Sirmet s.r.l. raggiungerà la quantità massima di materiali trattati.

Suolo e sottosuolo

Per limitare i rischi di inquinamento del suolo tutta la pavimentazione dello stabilimento è stata realizzata in calcestruzzo armato che offre adeguata separazione dei rifiuti dal suolo; ai bordi della pavimentazione ed è installato un cordolo di separazione con le aree a verde.

La pavimentazione della linea di triturazione e selezione semi-automatica e dell’area deputata allo stoccaggio di pile accumulatori ed altre componenti critiche, è inoltre provvista di una ulteriore protezione costituita da un sottotelo continuo in HDPE e linea di raccolta acque chiusa, per evitare qualsiasi dispersione nell’ambiente e contatto con la rete di raccolta acque meteoriche.

La pavimentazione viene sottoposta a controlli e ripristini come tutte le altre strutture impiantistiche.

Nell’impianto sono presenti due pozzi spia realizzati a monte e a valle della direzione della falda; i pozzi vengono costantemente monitorati e consentono di misurare eventuali forme di inquinamento della falda derivanti dall’attività dell’insediamento nel corso degli anni.

Un secondo presidio è rappresentato dal sistema fognario di raccolta delle acque reflue e meteoriche verificato periodicamente per garantire la funzionalità e la completa tenuta.

Per quanto riguarda la stabilità nell’area occupata dall’impianto industriale non si individuano rotture di pendio o salti morfologici che possono costituire locali alterazioni del profilo del terreno.

Ambiente idrico

L’approvvigionamento delle acque utilizzate per gli usi igienico-sanitari viene garantita da acquedotto pubblico, per gli altri aziendali di acqua sono garantiti da un pozzo artesiano autorizzato presente nell’insediamento.

L’attività svolta dalla SIRMET S.r.l. non genera scarichi industriali derivati da processi produttivi in quanto non sono presenti attività che utilizzano acque di processo. Le acque reflue prodotte dall’insediamento sono rappresentate dalle acque reflue domestiche, acque meteoriche coperture e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di prima pioggia.

L’insediamento è comunque dotato di un sistema di fognatura composto da reti separate suddivise per tipologie, in particolare è presente:

- rete fognaria delle acque reflue domestiche;
- rete fognaria delle acque meteoriche raccolte sui piazzali;
- rete fognaria delle acque meteoriche raccolte sulle coperture dei fabbricati.



L'approvvigionamento idrico viene garantito da acquedotto pubblico e da un pozzo artesiano, regolarmente denunciato e concessionato all'emungimento da parte della Provincia di Latina. Non sono previsti incrementi dei consumi d'acqua.

Misure di mitigazione

Le acque meteoriche vengono sottoposte ad un trattamento depurativo, gestito da PLC, composto dalle sezioni di disoleazione e dissabbiatura e da trattamento depurativo chimico fisico.

Il volume utile dell'accumulo è stato dimensionato per consentire l'invaso di un quantitativo d'acqua corrispondente ad un'altezza d'acqua superiore a 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sull'intera area di manovra e transito automezzi nel rispetto con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio.

Anche in caso di un temporaneo fuori servizio della pompa di sollevamento è garantito l'accumulo delle acque di prima pioggia.

Lo svuotamento delle diverse vasche di accumulo al trattamento chimico fisico viene gestito attraverso PLC posto nel quadro di comando dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia.

Rumore e vibrazioni

L'attività oggetto del presente studio, in attesa dell'adozione della zonizzazione acustica del territorio, con riferimento ai sensi dell'art.8 c.1 del DPCM 14.11.1997, ai limiti di cui all'art. 6 c.1 del DPCM 01.03.1991 e individuata come "Tutto il territorio nazionale" con limiti assoluti nel periodo diurno di 70 dB(A) e notturni di 60 dB(A) e con valori del criterio differenziale di 5 dB(A) nel periodo diurno e di 3 dB(A) per il periodo notturno.

Fauna, flora e ecosistema

L'impianto è collocato in un territorio con presenza di diversi insediamenti industriali a ridosso di agroecosistema banalizzato, i cui connotati ambientali si devono all'agricoltura a seminativo. Non sono dunque interessati ecosistemi naturali di rilievo, né direttamente, né indirettamente.

Paesaggio

L'impianto è già realizzato e già gestisce rifiuti, le modifiche da apportare non prevedono la realizzazione di fabbrica. L'ampliamento dell'attività non va a compromettere le visuali panoramiche in quanto l'impianto è già esistente ed interessa una porzione limitata e circoscritta di territorio.

Nella realizzazione dell'impianto sono state rispettate tutte le prescrizioni in materia urbanistica. La parte esterna è dotata di una barriera esterna, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto.

Popolazione e salute umana

Per quanto alla pericolosità dei materiali trattati in fase di trasporto a causa dell'ampliamento della capacità di trattamento oggetto della richiesta della Sirmet S.r.l. si ribadisce come maggior danno si avrebbe per la popolazione nel non avere una azienda specializzata in grado di trattare secondo legge la tipologia di rifiuto RAEE o che risulti insufficiente nella capacità di trattamento.

Rischio incidenti



L'impianto non rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. 26 giugno 2005, n. 105. Il rischio, principale, di incidente dell'azienda è sicuramente rappresentato dal "rischio incendio"; questo rischio deriva principalmente dalla gestione dei rifiuti ed in particolare dei materiali combustibili, come carta, plastica e legname, che derivano dalle attività di recupero dello stabilimento in esercizio e, in misura inferiore, le attività di recupero svolte nel nuovo progetto in ampliamento.

In base all'art.26-bis della Legge 132 "DL Sicurezza", l'azienda ha già predisposto il Piano di Emergenza Interna e trasmesso, come prescritto, alla Prefettura di Latina, la quale sta predisponendo un Piano di Emergenza Esterna.

Per le opere in esercizio l'azienda è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi, mentre per la parte in ampliamento di modifica sostanziale verrà predisposto, se necessario, nuovo progetto antincendio per il rilascio del Parere Favorevole da parte dei VV.F.

Utilizzo risorse

Analizzando le caratteristiche del progetto di variante sostanziale, non sono previste modifiche o incrementi nell'utilizzo delle risorse ambientali naturali.

Cumulo con altri impianti, progetti o attività

Dall'analisi dei progetti presentati sul sito della Regione Lazio dal 2008 ad oggi, si evince che non risultano presentati, nel Comune di Latina, nel raggio di circa 1,5 km dall'impianto progetti per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. o di V.I.A. categoria "Rifiuti" simili alla tipologia in esercizio. Non ravvisando la presenza di elementi di interferenza significativa, non sono valutabili impatti cumulativi con analoghe opere e relative attività.

La viabilità in essere è strutturata per sopperire al traffico veicolare generato dall'incremento produttivo [...] risulta insignificante rispetto alle attività industriali insediate e programmate; pertanto, non sono ipotizzabili interferenze significative con le attività limitrofe.

Produzione di rifiuti

Nella normale gestione dell'impianto i rifiuti prodotti sono quelli provenienti dalle attività di pretrattamento (R12-R13) e di recupero (R4) dei rifiuti; infatti, in fase di cernita può essere prodotta una frazione di scarto; tali rifiuti verranno gestiti come deposito preliminare, per essere successivamente inviati a recupero e/o smaltimento all'esterno tramite impianti autorizzati.

Nella gestione dell'impianto si avrà comunque una produzione di rifiuti derivanti dalle attività produttive; verranno, infatti, prodotti piccoli quantitativi a cui sono associabili i codici 130208 (olio esausto da manutenzione delle macchine), 190814 (fanghi dell'impianto di depurazione), 080318 (cartucce di toner esauste), 200201 (sfalci e potature), per un quantitativo annuo totale stimabile in circa 5 t/anno. I rifiuti prodotti sono comunque del tutto trascurabili, se rapportati a quelli recuperati e gestiti presso l'impianto.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dallo Studio Preliminare Ambientale si ricava il seguente inquadramento:

- P.R.G.: l'area interessata dall'attività autorizzata (foglio 216 particelle n. 35, 190, 191) ricade in zona FI "Industriale";
- Usi civici: non gravata;



- P.T.P.R.:
 - Tavola A: l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di continuità;
 - Tavola B: l'area interessata dal progetto (impianto esistente) non interferisce con beni paesaggistici;
 - Tavola C: non risulta interferenza con beni del patrimonio naturale e culturale;
- Carta uso del suolo: risulta classificata come zona 22121 "seminativi in aree irrigue";
- P.T.P.G.: [...] l'area oggetto di intervento è locata nell'ambito di paesaggio "2 Sistemi dunari antichi e recenti" con uso programmatico del suolo "agricolo";
- P.R.Q.A.: il Comune di Latina ricade nella Classe 2 generale e per particolare atmosferico;
- P.R.T.A.: L'area [...] ricade nel Bacino idrografico XXVII Rio Martino, e più precisamente nel sottobacino efferente TEV Canale Acque Medie/Rio Martino 2, identificato con un livello di "criticità elevata";
- P.A.I.: non risulta ricadere in nessuna delle perimetrazioni indicate nel Piano;
- Vincolo idrogeologico: non risulta interessata dal vincolo idrogeologico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'impianto non ricade in nessuna area protetta;
- Zonizzazione acustica: lo studio ambientale ha evidenziato di far riferimento ai limiti di cui all'art. 6 c. 1 del DPCM 01/03/1991 individuando la zona in cui è insediata l'attività come "Tutto il territorio nazionale" con limiti assoluti nel periodo diurno di 70 dB(A) e notturni di 60 dB(A) e con valori del criterio differenziale di 5 dB(A) nel periodo diurno e di 3 dB(A) per il periodo notturno;
- Classificazione sismica: Zona sismica 3 sottozona A;
- Fascia di rispetto stradale: l'impianto non ricade;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - Si trova in una zona industriale definita come FI "Industriale", per la parte operativa;
 - Dista dall'agglomerato urbano circa 800 metri in linea d'aria;
 - Le case sparse distano ad una distanza inferiore a 500 metri in linea d'aria;
 - La viabilità di accesso all'impianto è già esistente e i mezzi conferitori non provocheranno aggravio di traffico rispetto a quello locale già esistente;
 - La morfologia dell'area di impianto e del territorio circostante è pianeggiante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Maurizio Iannella, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Latina al n. A 907, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto prevede una variante sostanziale di un impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 di recupero di rifiuti di rifiuti pericolosi e non pericolosi RAEE;



- l'impianto ha una superficie pari a 9770 m², è ubicato nel Comune di Latina, località Borgo San Michele in Via Capograssa e censito catastalmente al foglio n° 216, particelle 35, 190, 191;
- la particella "II parte" del medesimo foglio n. 216, inizialmente prevista in ampliamento, è stata esclusa con le integrazioni del 01/12/2022;
- le modifiche da apportare all'impianto autorizzato sono:
 - o incremento dei quantitativi annuali dei rifiuti gestibili nell'impianto che passano dalle 15.300 ton/anno alle 41.000 ton/anno con contestuale aumento dei turni di lavoro (8.00-13.00 e 14.00-17.00);
 - o inserimento di nuovi codici di rifiuti simili per tipologia a quelli autorizzati (200307, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 191204, 191212, 170201, 170202, 170203, 170904, 200101, 200102, 200138, 200139, 140601, 160504*, 160505);
 - o incremento della produzione giornaliera della linea di recupero semiautomatica in esercizio;
 - o installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio prefabbricato esistente;
- non sono previsti interventi strutturali, modifiche di linee di recupero esistenti o realizzazione di nuove linee;
- nell'area dell'impianto è presente un capannone adibito a uffici/amministrazione, bonifica grandi elettrodomestici, settore di verifica, riparazione e deposito di componenti apparecchiature e materiali recuperabili, area di messa in riserva e smontaggio apparecchiature RAEE e comparto ristoro spogliatoi e servizi per i dipendenti ed un secondo capannone adibito alla cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti;
- l'attività svolta dalla SIRMET srl non genera scarichi industriali derivanti da processi produttivi in quanto non sono presenti attività che utilizzano acque di processo;
- le acque reflue prodotte dall'insediamento sono rappresentate dalle acque reflue domestiche, le acque meteoriche dalle coperture e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di prima pioggia.
- i piazzali scoperti dell'impianto sono realizzati in cemento armato industriale, l'insediamento è dotato di reti separate suddivise per le specifiche tipologie di acque reflue;

per il quadro ambientale

- rispetto alla situazione ante operam il progetto non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture, di nuovi punti emissivi né è previsto consumo di suolo;
- l'incremento di quantitativi e tipologie di rifiuti richiesto avrà modesta incidenza sulle emissioni in atmosfera, sul traffico indotto e sul clima acustico, anche in considerazione dell'aumento dei turni di lavoro;
- per quanto concerne i suddetti incrementi emissivi, lo studio ambientale ha evidenziato che sono comunque mitigati dall'esistente e autorizzato impianto di aspirazione polveri posto a servizio della linea di triturazione e dotato di filtro a maniche, l'incremento del traffico stimato massimo sarà dell'ordine di 5 veicoli/ora che transitano su idonea viabilità, il livello acustico manterrà i limiti previsti dalla normativa vigente, tutte le attività di recupero dei rifiuti saranno effettuate prevalentemente all'interno degli edifici industriali;
- per quanto concerne il suolo e l'ambiente idrico, l'area di impianto risulta dotata di pavimentazione industriale e di sistema di raccolta e trattamento delle acque di piazzale;
- con riferimento alla componente eco sistemico-paesaggistica si rileva che l'attività è già esistente, non è prevista la realizzazione di nuove strutture e l'impianto insiste su un territorio morfologicamente pianeggiante inserito in un contesto prevalentemente produttivo industriale con la presenza di zone con caratteristiche agro residenziali nelle vicinanze;



per il quadro programmatico

- l'area di progetto ricade in zona FI Industriale secondo il P.R.G., non interferisce con beni paesaggistici secondo il P.T.P.R., non è interessata dalle perimetrazioni del P.A.I. e dal Vincolo Idrogeologico e non interessa Aree Naturali Protette;
- secondo il P.R.Q.A. il territorio comunale ricade in Classe 2 dove è accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante, in particolare, per il particolato atmosferico;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti risultano i seguenti fattori:
 - fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali in quanto presenta assenza di idonea distanza dall'edificato urbano > 500 m se case sparse (trattasi comunque di un'attività esistente ed autorizzata);
 - fattori di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo quale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (l'impianto risulta dotato di pavimentazione industriale e di sistema di raccolta e trattamento acque reflue);
 - fattori preferenziali per gli aspetti territoriali quali viabilità d'accesso esistente, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati; accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; aree adiacenti ad impianti tecnologici o altre infrastrutture; morfologia pianeggiante.

per quanto concerne l'iter istruttorio

- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo non ha rilasciato parere successivamente alla trasmissione delle integrazioni in ottemperanza delle richieste avanzate dalla stessa con prot.n. 0570342 del 09/06/2022;
- con riferimento alle altre Amministrazioni o Enti non citate ed interessate nel procedimento si rileva che successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non risultano pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure ed interventi di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- I. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati con l'istanza e nelle successive integrazioni, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente istruttoria;



2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, i pareri, i nulla osta e i provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;

3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e del P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

4. dovranno essere puntualmente eseguite tutte le misure di mitigazione adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale esaminata;

5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;

6. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;

7. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;

8. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;

9. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;

10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;

11. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari utilizzati all'interno dell'impianto, sia gli automezzi e i veicoli esterni da e verso l'impianto, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

12. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;

13. il quadro emissivo dovrà nel complesso garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, a tal fine dovranno essere attuate le seguenti misure:

- le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
- velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
- adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;

14. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

15. si dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:

- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;



- in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
- siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

16. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento degli stessi;
17. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue;
18. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
19. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
20. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
21. sia verificata la possibilità del recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e delle acque di seconda pioggia prive di inquinanti per tutti gli utilizzi impiantistici (antincendio, lavaggi, irrigazione, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;

Interventi di mitigazione a verde

22. sia verificata la possibilità di un potenziamento della piantumazione perimetrale esistente in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
23. per gli interventi di piantumazione dovranno essere utilizzate essenze arboree ed arbustive autoctone e tipiche dei luoghi;
24. dovrà essere garantita l'idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni



28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente istruttoria dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.

Copia